

l'isola che c'è

Foglio di collegamento tra volontari

Anno XXII n. 5 - settembre-ottobre 2012
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari



**FUORI DAL TEMPO,
OLTRE I CONFINI**

Editoriale

All'immagine di un Paese devastato dalla corruzione, dalle ruberie, dalla spavalderia, dalla illegalità e dalla prepotenza si contrappone l'effigie di un Paese che opera, che riflette, che agisce, che propone e che lavora.

Di che Paese sei?

Il contributo del volontariato per la ripresa del nostro Paese. A partire dalla gratuità.

C'è un Paese che fatica e un Paese che spreca, un Paese che produce e un Paese che sperpera, un Paese che si lamenta e un Paese che si rimbecca le maniche... Ma tu, di che Paese sei? O, meglio, di che Paese vuoi essere?

Il profilo che emerge dai tanti momenti di confronto locali, regionali, nazionali e internazionali che il Volontariato e il Terzo Settore hanno messo in campo di questi tempi è decisamente in controtendenza: il non accontentarsi di "prendere atto" della situazione esistente e la ferma volontà di volersi mettere in gioco per ri-prenderselo, questo Paese.

A L'Aquila, con la Lettera al Paese, il Volontariato Italiano ha ribadito un messaggio di speranza: non siamo qui per chiedere per noi stessi ma per esigere i diritti di chi non ha neanche la voce per chiederli o che, addirittura, per diverse cause, neanche li conosce, i propri diritti.

L'Aquila, metafora dell'Italia: ferita, inginocchiata, impaurita ma non arresa. Con poche e confuse idee sul da farsi ma con una forte volontà di non gettare la spugna.

L'Aquila metafora del Volontariato: milioni di cittadini che credono ancora nella forza della collaborazione, del servizio gratuito, della condivisione, della solidarietà concreta, dell'aiuto



reciproco, senza distinzioni e separazioni.

Cittadini che non si arrendono al malaffare, alla corruzione, all'illegalità e che si ostinano a riproporre la solidità di valori senza età e senza tempo che fanno la differenza. Cittadini che non si stancano di lottare (sì, lottare!) perchè le priorità nel nostro Paese non siano dettate da chi sa sempre tutto ed ha sempre ragione, da chi ha sempre le leve del potere in mano e poi... le colpe sono altrui.

C'è un'indignazione fattiva che attraversa il movimento del volontariato italiano (ed europeo): è l'indignazione che porta non solo a denun-

ciare ciò che ormai è sotto gli occhi di tutti ma che diventa proposta, richiesta esplicita di cambio di passo, con un particolare rilevante: i volontari fanno - per primi - la loro parte. E per questo chiedono, soprattutto a chi ha più responsabilità, di fare ciascuno la propria parte.

All'immagine di un Paese devastato dalla corruzione, dalle ruberie, dalla spavalderia, dalla illegalità e dalla prepotenza si contrappone l'effigie di un Paese che opera, che riflette, che agisce, che propone e che lavora. Cittadini consapevoli che non si accontentano di essere i bravi della classe ma

che vogliono contribuire a far diventare tutti i bravi della classe. Anche coloro che ne hanno combinato e che continuano a combinarne.

Una esposizione più diretta - anche dentro la politica - di esponenti di questo mondo, in questo momento di confusione e di sbandamento, forse non è fuori luogo. Anzi sembrerebbe auspicabile.

Con la convinzione che non si sta "facendo altro" ma si sta proseguendo il percorso di servizio e di cittadinanza attiva. Semplicemente.

Costruiremo così un Paese migliore? Certo. E la strada è obbligata: occorre riparti-

re dalla gratuità di cui solo il volontariato è capace e che è in grado di sovvertire l'egemonia di una cultura affaristica (fortemente individualistica) che continua a impoverire le nostre comunità e le nostre relazioni. È una sfida alta e impegnativa che il volontariato può e deve accettare e che, se opera in unità, è in grado di vincere.

Gianfranco

l'isola che c'è 3

Nasce Sa.Sol.Desk
la più grande rete telematica
interamente dedicata
al volontariato.

I SERVIZI SA.SOL. DESK

- **POSTAZIONE INFORMATICA (con stampante multifunzione e software)**
- **ACCESSO INTERNET (ADSL/I-Key)**
- **CARTELLE VPN**
- **PORTALE www.sardegناسolidale.it**
- **WEB TV <http://video.sardegناسolidale.it/>**
- **STREAMING ON-LINE**
- **SMS SERVER**
- **SITO INTERNET PER OGNI ASSOCIAZIONE ADERENTE www.sardegناسolidale.it/associazioni**
- **SOFTWARE TEXTVOICE SPEAK PER DISABILI VISIVI**
- **PEC-POSTA ELETRONICA CERTIFICATA**
- **FIRMA DIGITALE**
- **MARCHE TEMPORALI**
- **SMARTPHONE (CON INDOONA)**

Entra anche tu nella rete dei 1000 punti Sa.Sol.Desk presenti in Sardegna.



VI CONFERENZA
NAZIONALE
DEL VOLONTARIATO

L'AQUILA
5-6-7 OTTOBRE
2012

Volontariato

solidarietà a km zero



LETTERA AL PAESE

I volontari, riuniti nella VI Conferenza Nazionale del Volontariato dell'Aquila, rivolgono il seguente appello ai cittadini e a tutte le componenti sociali, istituzionali, politiche, produttive ed economiche del Paese.

Anche se questa crisi sta colpendo duramente tutti, e soprattutto i più deboli, noi crediamo che sia un'occasione per ripensare a fondo la nostra società e il nostro modello di sviluppo e per delineare un futuro più sostenibile e giusto.

Occorre però affrontarla con un grande sforzo culturale, per individuare le strade del cambiamento, con disponibilità e capacità di innovazio-

ne, perché non è una crisi solo economica e finanziaria, ma anche sociale, politica, culturale e spirituale. In questo sforzo culturale vogliamo coinvolgere i cittadini, la politica, le Istituzioni.

Ci impegnamo

Noi, che già siamo presenti in tutte le situazioni più difficili e ovunque ci sia da difendere il bene comune, ci impegnamo ad esserlo ancora di più, con la gratuità, la solidarietà e la responsabilità che ci contraddistinguono.

Ci impegnamo a difendere i diritti di ciascuno, soprattutto dei più deboli, e ad assumere con responsabilità il nostro ruolo di denuncia dei bisogni, delle ingiustizie, delle inefficienze.

Ci impegnamo ad attivare percorsi di coesione sociale, rigenerando i tessuti relazionali delle nostre comunità, nel rispetto delle specifiche identità.

Ci impegnamo a cercare e proporre nuovi stili di vita e modelli di sviluppo, che ci permettano di guardare con più fiducia al futuro.

Ci impegnamo a collaborare con gli altri soggetti del terzo settore e della società civile, dell'Amministrazione pubblica e del privato per costruire filiere di solidarietà e di inclusione.

Ci impegnamo a ricercare ad ogni livello - dal locale, al regionale, al nazionale - forme di rappresentanza per essere più incisivi, sia a livello sociale che a livello politico.

Ci impegnamo ad essere i primi testimoni di traspa-

renza nel corretto utilizzo delle risorse, sia umane che economiche.

Ci impegnamo a comunicare sempre meglio i temi di cui ci occupiamo, chi siamo e che cosa facciamo.

Chiediamo

Chiediamo di rimettere al centro delle scelte politiche, economiche, culturali ed amministrative la persona umana, criterio, cifra e misura di ogni politica.

Chiediamo che il volontariato sia riconosciuto come un moltiplicatore di risorse relazionali ed economiche, in grado di contribuire alla governance delle nostre comunità e dei nostri territori.

Non possiamo accettare di essere chiamati solo ad attuare scelte fatte da altri o a coprire le carenze dei servizi pubblici, delle Amministrazioni e delle istituzioni.

Chiediamo di incidere sulla determinazione delle politiche locali, nazionali e globali, sui temi di cui ci occupiamo.

La crisi non è solo economica e finanziaria, ma anche sociale, politica, culturale e spirituale. In questo sforzo culturale vogliamo coinvolgere i cittadini, la politica, le Istituzioni.



Chiediamo di incidere sulla determinazione delle politiche locali, nazionali e globali, sui temi di cui ci occupiamo.

Chiediamo alla politica, alle amministrazioni, alle aziende che facciano della legalità, dell'etica del bene comune, della solidarietà e della sobrietà la base di qualsiasi comportamento personale e collettivo.

Chiediamo di conseguenza la trasparenza necessaria per costruire rapporti corretti. Il volontariato difende la propria autonomia e rifiuta logiche clientelari o di strumentalizzazione.

È all'interno di questa cornice che chiediamo:

- che il mondo del lavoro costruisca, promuova e agevoli il volontariato;

- che ne venga riconosciuto il valore educativo, anche inserendo sistematicamente programmi specifici nella scuola e nella formazione degli adulti;

- l'applicazione dei livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio nazionale;
- chiediamo l'approvazione di una legge efficace contro la corruzione e il riutilizzo nel sociale delle risorse liberate e dei beni confiscati ai corrotti;

- che il Governo aumenti e stabilizzi i finanziamenti per il servizio civile nazionale;

- che faccia diventare il 5 per mille legge dello Stato, conceda agevolazioni fiscali, abbatta l'Iva e preveda alcune esenzioni (Irap, tassa rifiuti, bollo auto...) anche alla luce delle indicazioni dell'Unione Europea;
- che Governo e forze politiche si facciano carico dell'urgenza di rivedere, dimi-

nuendole, le spese militari e di aumentare l'impegno di risorse per il welfare;

- che si semplifichino le pratiche burocratiche e amministrative che soffocano soprattutto le piccole organizzazioni;

- che si inserisca il parametro della reciprocità nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione, per avere certezza dei finanziamenti e dei tempi di erogazione;

- che si mettano a disposizione delle associazioni strutture, strumenti, spazi urbani, anche velocizzando e rendendo più trasparente l'assegnazione dei beni confiscati.

- l'istituzione del Registro delle Reti nazionali di volontariato e la riforma dell'Osservatorio Nazionale.

- che le istituzioni comunitarie elaborino un programma chiaro di promozione e sviluppo della cittadinanza attiva europea, anche in funzione della promozione del volontariato;

- che le istituzioni nazionali ed europee riconoscano e valorizzino la realtà del volontariato internazionale, quale strumento di promozione della pace e di valorizzazione della cittadinanza globale;

- che il Governo si attivi affinché il servizio pubblico radiotelevisivo presti maggiore attenzione al volontariato e alla comunicazione sociale e che venga attivato un canale ad esso dedicato;

- chiediamo che i media offrano una rappresentazione del volontariato e del sociale più articolata e rispondente alla realtà.

Ringraziamo quei cittadini che tante volte ci hanno dimostrato fiducia, e chiediamo loro un'alleanza più forte, per cambiare e ricostruire insieme il nostro Paese.



IL DOCUMENTO FINALE

Anche se questa crisi sta colpendo duramente tutti, e soprattutto i più deboli, noi crediamo che sia un'occasione per ripensare a fondo la nostra società e il nostro modello di sviluppo e per delineare un futuro più sostenibile e giusto. Occorre però affrontarla con un grande sforzo culturale, per individuare le strade del cambiamento con disponibilità e capacità di innovazione, perché non è una crisi solo economica e finanziaria ma anche sociale, politica, culturale e spirituale.

Ci impegniamo

Ci impegniamo ad "abitare" l'ordinarietà della vita di questo Paese e ad "esserci" nello straordinario, nelle situazioni difficili, dove i diritti sono negati, dove la precarietà rischia di soffocare ogni possibilità di "sogno" per il futuro. Ci impegniamo a produrre cambiamento, attraverso la gratuità, la solidarietà e la responsabilità, a livello locale e globale, sia sui piani economici e sociali che su quelli culturali e voloriali, ricercando e realizzando modelli di sviluppo sostenibili e stili di vita coerenti. Ci impegniamo a essere pro-

tagonisti nell'attivare percorsi di coesione sociale, rigenerando i tessuti relazionali e ricostruendo legami di comunità nel rispetto delle diverse identità. Ci impegniamo a condividere con i giovani percorsi comuni, perché possano sperimentare la gratuità, allenarsi ad essere cittadini attivi e nello stesso tempo acquisire abilità e competenze sia sociali che professionali. Ci impegniamo all'ascolto e a riscoprire e rafforzare il nostro ruolo di denuncia, mettendo in evidenza le inefficienze delle pubbliche istituzioni e le inadempienze individuali nel fare il proprio dovere, ma anche i nuovi bisogni e le situazioni di negazione dei diritti. Ci impegniamo ad essere testimoni di trasparenza nel corretto utilizzo delle risorse, sia umane che economiche, anche adottando processi condivisi di monitoraggio e valutazione, rendendo così evidente l'impatto sociale ed economico della nostra azione. Ci impegniamo a costruire reti nel Terzo Settore, per condividere processi e scelte

sia a livello locale che globale, valorizzando l'apporto di tutti. Ci impegniamo in modo sistematico nelle collaborazioni con le agenzie di socializzazione e con il mondo del lavoro e le parti sociali. In particolare al mondo del lavoro chiediamo che lasci più spazio e più tempo per la solidarietà, le relazioni e la cittadinanza attiva. Ci impegniamo ad essere più incisivi sia sul piano politico che su quello sociale, rafforzando ad ogni livello - dal locale, al regionale al nazionale - forme di rappresentanza autorevoli e unitarie. Ci impegniamo ad essere attori partecipi dell'elaborazione delle politiche sociali e del territorio, anche riappropriandoci innovativamente degli spazi partecipativi già previsti.

Ci impegniamo ad affermare la legalità come bene comune nel quale trovano piena applicazione i diritti e i doveri sanciti dalla Costituzione e a sostenere le esperienze positive di lotta a tutte le mafie. Ci impegniamo a favorire nelle nostre organizzazioni una maggiore partecipazione delle donne e un ricambio generazionale a tutti i livelli di responsabilità. Ci impegniamo in una comunicazione più efficace e più ampia, che raggiunga tutta la popolazione, per suscitare interesse sul volontariato e sui temi nei quali opera. Ci impegniamo quindi a promuovere nelle nostre organizzazioni competenze e a costruire reti di comunicazione per temi o per territori.



l'isola che c'è **6**



Chiediamo

Chiediamo a chi governa di rimettere al centro delle scelte politiche, economiche, culturali ed amministrative la persona umana, criterio e senso di ogni politica. Chiediamo che la politica faccia più attenzione alla crescente "voglia di comunità", che ha bisogno di virtù civiche, amicizia e beni relazionali. Chiediamo l'approvazione di una legge efficace contro la corruzione e il riutilizzo nel sociale delle risorse liberate e dei beni confiscati ai corrotti. Chiediamo l'applicazione dei livelli essenziali delle prestazioni socio-assistenziali, su tutto il territorio nazionale. Chiediamo che il volontariato sia riconosciuto, in modo sostanziale, come soggetto in grado di contribuire alla governance delle nostre comunità e dei nostri territori. Soggetto politico autonomo, in grado di incidere sulla determinazione delle politiche di welfare locali e nazionali e di quelle attinenti i temi di cui il volontariato si occupa. Chiediamo alle istituzioni pubbliche di rispettare la

nostra autonoma capacità di proposta e di azione e di non considerarci fornitori di servizi a basso costo. Chiediamo una maggiore formazione dei dirigenti e dei funzionari pubblici sul mondo del volontariato e ci rendiamo disponibili ad integrare questa formazione. Chiediamo al Governo, ai sindacati e all'intero mondo imprenditoriale di essere riconosciuti come moltiplicatore di risorse relazionali ed economiche e di costruire percorsi di promozione e agevolazione del volontariato sia per i lavoratori e le lavoratrici - attraverso forme di conciliazione dei tempi



l'isola che c'è **7**

di lavoro e dei tempi di vita - sia per cassaintegrati, esodati e persone prossime alla pensione. Chiediamo che la scuola e le agenzie di educazione permanente inseriscano nella loro programmazione i temi del volontariato, valorizzando le esperienze di impegno civile. Chiediamo al Governo di aumentare i finanziamenti per il servizio civile nazionale, nel caso in cui non ci fossero risorse di non consentire più agli enti pubblici di avvalersi dei volontari, destinandoli solo alle Onlus. Chiediamo al Governo di far diventare il 5 per mille Legge dello Stato, e non più previsione approvata annualmente nella legge finanziaria, e di promuovere anche altre forme di sussidiarietà fiscale, compreso l'abbattimento dell'Iva. Chiediamo al Governo ed alle forze politiche di farsi carico dell'urgenza di rivedere, diminuendole, le spese militari e di aumentare le risorse per il Welfare. Chiediamo alle istituzioni locali e nazionali di essere coinvolti nel processo di semplificazione relativamente alle pratiche burocratiche e amministrative, che rischiano di soffocare soprattutto le piccole OdV (accredito 5 per mille, fidejussioni, assicurazioni...); di inserire il parametro della reciprocità nelle

relazioni con la pubblica amministrazione, per avere certezza dei finanziamenti e dei tempi di erogazione; di concedere alcune esenzioni (Irap, tassa rifiuti, bollo auto...) anche alla luce delle indicazioni dell'UE; di rivedere agevolazioni fiscali, locali e burocratiche; di concedere alle associazioni strutture, strumenti, spazi urbani, anche attraverso la piena applicazione del riutilizzo sociale dei beni confiscati. Chiediamo a tutti i politici e agli amministratori locali e nazionali che la legalità, l'etica del bene comune, della solidarietà e della sobrietà siano alla base di qualsiasi comportamento personale e collettivo. Chiediamo l'istituzione del Registro delle Reti nazionali di volontariato per una riforma più rappresentativa e democratica dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato. Chiediamo alle istituzioni comunitarie un programma dedicato alla costruzione della cittadinanza attiva europea, anche in funzione della promozione e dello sviluppo del volontariato. Chiediamo alle istituzioni nazionali ed europee di riconoscere e valorizzare la realtà del volontariato internazionale, quale strumento di promozione della pace nel mondo, di costruzione di partenariati tra comunità, di valorizzazione della cittadinanza globale. Chiediamo che il Governo si attivi, affinché il servizio pubblico radiotelevisivo prenda maggior attenzione al volontariato e alla comunicazione sociale. Chiediamo inoltre un canale digitale gestito con il Volontariato e il Terzo Settore. Chiediamo ai media di offrire una comunicazione sul volontariato e sul sociale più articolata e più rispondente alla realtà.



Asinara. Cosa di nuovo nostra

INSTALLAZIONE MULTIMEDIALE PERMANENTE

ISOLA DELL'ASINARA DAL 4 AGOSTO AL 30 SETTEMBRE 2012

A Cala D'Oliva, fino al 30 settembre, un presidio di volontari a turno testimoniano la voglia di riscatto e verità. La giustizia riparte anche da quel bunker.

Il 4 agosto 2012 inaugurazione dell'installazione multimediale

Il carcere non è vendetta ma affermazione della legalità e della giustizia

Cala D'Oliva, Cala Reale, Fornelli... sono nomi di alcune località dell'Isola dell'Asinara, che evocano un recente passato legato ad anni e a vicende difficili che hanno segnato la storia dell'Italia. È lì che la maggior parte dei brigatisti e dei mafiosi hanno scontato parte delle loro detenzioni in applicazione delle leggi pubblicate in quegli anni.

In particolare, il supercarcere dell'Asinara deve la sua triste fama all'articolo 41 bis del Codice penale, applicato alle persone condannate per associazione mafiosa. Tra i detenuti "eccellenti" – ma l'eccellenza è tutta in negativo – spicca certamente Totò Riina, capo di Cosa Nostra, riconosciuto in tribunale quale mandante ed esecutore di tanti delitti.

A Cala D'Oliva una parte di una delle diramazioni destinate ai detenuti comuni è stata appositamente allestita e attrezzata per garantire nei suoi confronti l'applicazione letterale di quanto previsto dal 41 bis: isolamento totale, nessun contatto con gli altri né con l'esterno, salvo i controllatissimi colloqui, cella blindata, ora d'aria in un apposito cortiletto adiacente alla cella, 12 guardie della polizia penitenziaria – le vere prigioniere – a controllare a vista il boss.



Ecco dove finisce la prepotenza, l'arroganza e la violenza di chi si è fatto beffe delle regole e delle leggi dello Stato, di chi ha ordinato ed eseguito omicidi, di chi ha creato complicità e intrighi coinvolgendo parti larghe di politica, economia e società!

Il 4 agosto la rivalse dello Stato e dei cittadini è andata anche oltre: quella cella, quel bunker, quel luogo è diventato di nuovo cosa di tutti, bene comune, da utilizzare per lanciare un forte messaggio di speranza: se si lavora con costanza e impegno, la legalità si afferma e la giustizia vince!

Le 20 sagome di vittime del-

le mafie che oggi occupano tutti gli spazi di quel supercarcere in rappresentanza di tutte le vittime delle mafie sono i testimoni muti di una giustizia che – purtroppo spesso in grave ritardo – arriva comunque.

Le bandiere di Libera e i pannelli che raccontano 20 anni di impegno per la giustizia in Italia sono la rivincita della società civile nei confronti di chi ha inquinato la socialità e sperperato il bene della fiducia sostituendolo con il sopruso, l'intimidazione e il terrore.

Asinara. Cosa di nuovo nostra! Giustizia. Cosa ancora nostra! Ci crediamo e per questo ci impegniamo.



Mafia e Stato, illegalità e cittadinanza sono incompatibili

ASINARA. GIUSTIZIA E VERITÀ

Sono centinaia le persone che ogni giorno d'estate sbarcano sull'isola dell'Asinara e che fanno tappa nell'ex supercarcere – il bunker chiamato dagli abitanti del posto “la discoteca”, perché illuminato giorno e notte – per visitare l'installazione multimediale allestita dalla Conservatoria delle Coste della Regione Sardegna in collaborazione con Libera Associazioni nomi e numeri contro le mafie, con il supporto del CSV Sardegna Solidale e dell'Ente Parco dell'Asinara.

Le 20 sagome di altrettante vittime di mafia sono mute testimoni e rappresentanti di tutte le persone innocenti cui i mafiosi hanno tolto la vita perché scomode, da quelle più note a quelle sconosciute, che sono tante.

I corridoi delle sagome delle vittime di mafia sono l'omaggio doveroso a quanti hanno sacrificato la vita,

consapevolmente o inconsapevolmente, per affermare il diritto e la giustizia.

Decine di pannelli, grandi e piccoli, raccontano l'impegno di tanti cittadini che, aderendo a Libera, operano ogni giorno in prima persona perché la nostra società diventi sempre più rispettosa, accogliente, libera e giusta. È un percorso educativo spiegato nella cella dell'ex capomafia da video e suoni che ricordano un triste passato e la necessità di un impegno continuativo nel presente.

Chi va a visitare l'allestimento – detto in modo improprio “mostra” – non resta indifferente: ne sono prova le considerazioni, i pensieri, le domande, le proposte che gli attenti visitatori (turisti non distratti) lasciano al termine della loro visita.

Quel supercarcere, nome altisonante per uno stabile dall'aria modesta, nasconde ancora oggi verità sconosciute. “Liberiamo la verità”, aveva affermato don Marcello Cozzi durante la manifestazione di apertura il 4 agosto scorso. Liberiamo la verità sulle stragi, sui delitti, sulle complicità, sugli accordi, sulle connivenze. Mafia e Stato, illegalità e cittadinanza sono incompatibili.

L'Asinara e il suo habitat raccontano di una nuova società possibile che rispetta tutte le persone, rispetta e valorizza la natura!

Ripercorrere e ripuntualizzare la storia

ASINARA. 20 ANNI DOPO



Sante Maurizi, Attore e regista

Quest'anno in particolare si sente l'esigenza di ricucire una storia che, certo, non è inedita, non è ignota, ma che forse vent'anni dopo aveva bisogno di essere ripuntualizzata e ripercorsa, anche rispetto all'attualità dell'Italia e della Sardegna.

L'Asinara, con la sua storia, era un posto lontano, inaccessibile, irraggiungibile.

Circa un mese e mezzo fa, nella Casa Borsellino e Falcone, abbiamo inaugurato una targa che ricorda i due magistrati e la tragedia che ha visto coinvolte anche le loro scorte; oggi, un altro tassello di quella storia va nel quadro generale. È per questo che assieme alla Conservatoria delle Coste, al Parco dell'Asinara, al Comune di Porto Torres, a Libera e a Sardegna Solidale, abbiamo pensato di organizzare questa giornata.

La parola legalità nella nostra storia di sardi ha significati diversi rispetto

ad altre parti dell'Italia e del mondo. Il ricordo dell'attentato dei giorni scorsi a Stintino, qui e oggi, è un modo per riempire la parola legalità: stare qui a pensare a ciò che è accaduto e ad essere solidali, vicini, a chi ha subito quel danno e a tutti gli operatori e i dipendenti che insistono sull'Asinara e che, evidentemente, a qualcuno non sta bene.



Beniamino Scarpa,
Sindaco di Porto Torres

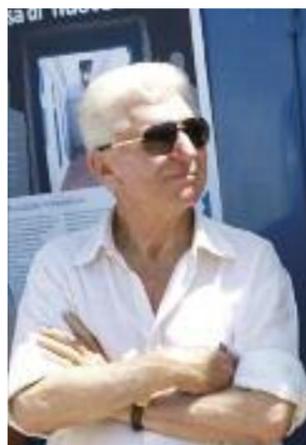
Grazie di cuore a quelli che hanno lavorato alla realizzazione dell'iniziativa, che è molto significativa e vuole legare questi luoghi a dei fatti ben precisi; vuole, ancora, che chiunque viene sull'isola, oltre a godere delle bellezze naturalistiche, possa avere un momento di riflessione rispetto a un pezzo importante della storia e della democrazia del nostro paese.

Il futuro migliore di quest'isola potremo costruirlo se lavoreremo tutti quanti insieme, facendo fronte comune come in questi ultimi mesi.



Pasqualino Federici,
Presidente dell'Ente Parco Nazionale Asinara

Oggi abbiamo non solo le testimonianze delle strutture, che hanno ospitato questi due grandissimi uomini e che devono mantenere viva la memoria, ma anche la presenza del dottor Lo Curto, che ha vissuto con Falcone e Borsellino come collega le stesse situazioni loro anche in quest'isola, non solo a Palermo. Spero che, come lui, anche noi non dimenticheremo questo grosso pezzo di storia che onora l'Italia e questi luoghi.



l'isola che c'è 10



Alessio Satta,
Direttore esecutivo della Conservatoria delle Coste

Occorre sottolineare una solidarietà e un lavoro che si sta facendo col Comune e il Parco, con Libera e Sardegna Solidale, che ci hanno permesso di realizzare quest'iniziativa e di darle un senso. Riferendoci agli attentati, li



si definisce come "vili". È di questi giorni il vile attentato contro il Lem, la motonave che collega Stintino all'Asinara. Questa coincidenza è anche per dire che a questo tipo di intimidazioni non ci stiamo; ci uniamo per questo alla difficoltà degli imprenditori e daremo il nostro supporto.

La genesi dell'iniziativa. C'è stato un laboratorio di architettura, che si è tenuto a primavera. I ragazzi hanno vissuto Cala d'Oliva, l'hanno abitata. Una delle fonti di ispirazione per lo studio è stata la storia incredibile, legata al carcere e soprattutto al periodo del 41 bis. Da questo lavoro è nato un video, realizzato da Lara Porcella e altri due ragazzi; da questa idea è nata l'installazione che oggi inauguriamo.



Claudio Lo Curto,
Avvocato generale della Procura della Repubblica presso la Corte d'Appello di Cagliari, Sezione distaccata di Sassari

Sottolineo prima di tutto la grande tristezza e rabbia che mi suscita ogni volta la venuta all'Asinara. Con i miei due colleghi giudici istruttori, io a Caltanissetta e loro a Palermo, dal lato professionale avemmo modo di scambiare dati processuali e investigativi, come capita nel nostro lavoro. Nel '85, siccome per me a Caltanissetta l'aria era diventata poco respirabile, in seguito a un mancato attentato davanti al palazzo di Giustizia con una 500 carica di esplosivo - fatta rimuovere, prima che esplodesse, dal capo mafia di San Cataldo - il Ministero mi propose un periodo di tranquillità all'Asinara. L'anno successivo, quando le cose sembrava stessero mettendosi male - anche in seguito all'uccisione di Beppe Mentana e Ninni Cassarà - proposi a Giovanni Falcone di ritrovarci tutti e tre all'Asinara con le nostre famiglie. Fu questo il momento per lasciare un po' gli aspetti professionali per saggiarne altri, di familiarità e di grande umanità: erano persone splendide, meravigliose. Paolo era una persona affabilissima. Giovanni, a prima vista poteva sembrare un po' sulle sue, però si scioglieva con le persone che riteneva meritevoli

di fiducia. Finiti quei venti giorni, ognuno tornò alle proprie attività professionali, e il resto si sa...

Il pensiero va a tutti i colleghi, caduti per mano terroristica e mafiosa, a Francesca la compagna di Giovanni, e a tutti i componenti delle Forze dell'ordine che si sono sacrificati per compiere il loro dovere. L'ispettore Gianmaria Deriu era il nostro punto di riferimento all'Asinara, sia quando venni qui la prima volta sia in compagnia di Falcone e Borsellino.

Gianmaria Deriu,
Ispettore Polizia Penitenziaria



Eliminate tutte le presenze che potevano non garantire la sicurezza delle famiglie di questi ospiti straordinari, il direttore mi incaricò di stare a tempo pieno nella foresteria. La vigilanza all'esterno e lungo le coste era disposta in previsione di un eventuale attacco dall'esterno. Il giudice Borsellino si assentava per il recupero di nuovi materiali che il giudice Falcone, in una stanzetta, approfondiva di notte fino alle cinque del mattino. Ricordo, ero molto giovane, di aver chiesto al dottor Falcone: "lei è a rischio, ma le conviene continuare questa

storia?". Rispose: "bisogna pur farlo". Dopo pranzo egli amava guardare filmati degli anni '60 in bianco e nero e fumava il suo sigaro. Fra poco andremo a visitare il posto che ha ospitato il mandante della strage. Conservo nel cuore i due magistrati e il loro ricordo; mi hanno insegnato molte cose: la compostezza, la serietà, la comunicazione con lo sguardo, dove le parole non servono.



Don Marcello Cozzi,
Vicepresidente nazionale di Libera

La memoria, per noi di Libera, è fondamentale.

1) È ricordare che su queste stragi la verità non è stata ancora raggiunta. Se ricordo bene a Falcone e Borsellino, alla fine di quella permanenza qui, fu chiesto "il conto", e chi lo chiese deve ancora darci conto di quella "richiesta di conto". Ricordare quello che è stato, ma anche che ci sono percorsi di verità che vanno ancora



Asinara. Cosa di nuovo nostra

INSTALLAZIONE
MULTIMEDIALE
PERMANENTE

ISOLA DELL'ASINARA
DAL 4 AGOSTO
AL 30 SETTEMBRE 2012

costruiti e portati a compimento.

2) Questo posto ha ospitato Totò Riina. I bunker nei quali sono stati rinchiusi Totò Riina, Bernardo Provenzano e tanti altri capi mafia, a volte ci danno l'impressione di essere bunker costruiti quasi per blindare le verità e la verità. Oggi abbiamo in giro per il nostro paese tantissime "Asinara ideali" nelle quali sono ancora blinda-



l'isola che c'è 11

te le verità. La verità di quello che è accaduto 20 anni fa deve ancora venire fuori. Giustamente, tante celebrazioni in questo 20° anniversario, a ricordo degli uomini e delle donne di scorta. Dovremmo ricordare che è anche il 30° anniversario di Pio La Torre, del generale Dalla Chiesa: questo nostro paese ogni giorno ormai, purtroppo, ha un anniversario da celebrare. In molte di queste storie, quella verità deve ancora essere ricostruita. Vorremmo fare in modo che chi ricorda queste persone debba aiutarci a fare i conti con il passato. Molte persone che oggi applaudono devono ancora dirci tutto.

3) Infine, la nostra solidarietà e vicinanza, stima e affetto, al giudice Scarpinato che ultimamente ha osato ricordare che forse, in quelle celebrazioni, in certe prime file ci sono persone che portano dentro blindata quella verità.

Il compito di Libera è quello della cultura della legalità, cioè fare in modo che ricordare non sia soltanto ricordarci dove eravamo 20 anni fa, quando sono scoppiate quelle bombe, ma significa anche chiederci dove oggi vogliamo stare e dalla parte di chi.



Giampiero Farru,
Referente regionale
di Libera Sardegna

Soltanto un minuto per ringraziare i tanti volontari, venuti dal nord e dal sud della Sardegna a rappresentare i cittadini che anche in questa terra, uniti a tanti di altre regioni d'Italia, hanno scelto da che parte stare. La tessera di Libera pone la domanda: Tu da che parte stai? Credo che oggi l'Italia abbia bisogno di gente che dia risposta a questa domanda. Siamo qua a rappresentare le migliaia e migliaia di cittadini e di volontari che sono impegnati su questo versante in tante maniere.

El!State liberi! è un'iniziativa che va in questa direzione. El!State liberi! sono i campi di volontariato e di formazione che Libera promuove

nei beni confiscati alle organizzazioni mafiose. Una settimana fa abbiamo chiuso il campo nel bene confiscato a Gergei, piantando 200 piantine di mirto, dedicate a persone che sono impegnate nelle nostre associazioni a fare cittadinanza attiva. L'anno scorso abbiamo piantato un campo di 900 fichidindia, dedicato a tutte le vittime delle mafie. Tra loro mi piace ricordare una fra le più giovani, Rita Atria, cui è dedicato il presidio di Libera di Tempio Pausania. A Roma, proprio una settimana dopo la strage di Via Damelio, essendo lei una testimone di giustizia, non resse il peso della notizia dell'uccisione di Paolo Borsellino, suo secondo e vero padre, e si buttò dal settimo piano del palazzo in cui abitava. A Partanna, la sua tomba non ha ancora una lapide dopo 20 anni, perché dopo i funerali la mamma andò con un martello e la distrusse. Rita veva 17 anni e mezzo. La ricordo a nome di tutte le vittime di mafia, insieme a Emanuela Loi che morì in Via Damelio e tutti i suoi colleghi, che hanno dato la vita perché la legalità in questo paese diventi normalità e non eccezione.



Lara Porcella,
Studentessa
di Architettura, ideatrice
dell'allestimento
nel bunker

La mostra è ambientata nel bunker di Totò Riina, che è stato uno dei set dove io e altri due ragazzi abbiamo girato il video che vedrete. Lo spazio ci ha molto impressionato. Il video descrive gli spazi che il boss poteva percorrere all'interno della prigione.



All'interno della mostra, troverete una lunga serie di sagome che rappresentano le vittime di mafia dall'inizio, quindi da fine Ottocento. Le sagome perché la mafia, nei suoi interventi, tende ad annullare il corpo della persona uccisa, a nascondere, a distruggerlo in modo che non ne rimanga più traccia. Con le sagome, in mezzo alle quali passeremo, in un certo senso questi corpi sono ripresentati.

La sala dell'ora d'aria del boss è dedicata alle 12 guardie - le vere prigioniere - che da postazioni fisse lo sorvegliavano per 24 ore al giorno. Dentro le due celle, invece, si racconta l'oggi, creando un vero e proprio rovescio della medaglia. L'oggi riferito alla produzione del nostro video, una reazione a quella terribile storia, e l'oggi riferito alle iniziative di Libera. Nel posto dell'orrore, raccontiamo le iniziative di riscatto.

Sono state centinaia le persone che sono sbarcate sull'isola dell'Asinara e che hanno fatto tappa nell'ex supercarcere - il bunker - per visitare l'installazione multimediale allestita dalla Conservatoria delle Coste della Regione Sardegna in collaborazione con Libera Associazioni nomi e numeri contro le mafie, con il supporto del CSV Sardegna Solidale e dell'Ente Parco dell'Asinara.



Quel supercarcere - nome altisonante per uno stabile dall'aria modesta - nasconde ancora oggi verità sconosciute.



Liberiamo la verità sulle stragi, sui delitti, sulle complicità, sugli accordi, sulle connivenze. Mafia e Stato, illegalità e cittadinanza sono incompatibili.





Volontariato: scuola di solidarietà

Il volontariato concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili

Buon anno scolastico al mondo della scuola e buon lavoro a tutti coloro che, a vario titolo, contribuiranno alla realizzazione del progetto "Scuola e Volontariato".

L'équipe regionale, dopo una breve pausa estiva, ha intensificato la sua opera per consentire l'attivazione del progetto oggetto del protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e il CSV Sardegna Solidale.

È imminente un incontro tra i firmatari del protocollo per condividere alcuni aspetti procedurali, necessari per la realizzazione del progetto.

Per iniziare

Come si può avviare nella scuola un'attività laboratoriale di scuola-volontariato? È prioritario verificare se esistono già attività di solidarietà nell'Istituto, per rendere visibili e valorizzare le iniziative già in atto e promuoverne di nuove.

La prima fase, quella della sensibilizzazione, è il biglietto a visita del mondo del volontariato, va concordata tra il docente referente della scuola e il referente della OdV per individuare tempi, strategie e linguaggi appropriati al mondo dei giovani.

Le associazioni di volontariato dovranno individuare il referente tra i volontari che hanno attenzione, sensibilità e competenza nell'approcciarsi agli studenti, in modo da valorizzare il loro contributo e aumentare la propria capacità di mettersi in gioco aprendosi a nuovi modi di vedere la realtà e di operare.

Accogliere qualcuno all'interno della propria associazione e avere rapporti con i giovani, che spesso si propongono per svolgere uno stage di volontariato, non è sempre facile e scontato, ma risulta molto importante per continuare a sostenere la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Non tutte le associazioni di volontariato potranno, per questioni logistiche, organizzare lo stage, il loro impegno è sempre utile per promuovere esperienze positive, arricchire l'offerta formativa e anche creare situazioni di aggregazione progettuale e solidale.

Piccoli gesti di volontariato

È importante mettere in evidenza che sono i comportamenti concreti, i gesti di aiuto, di amicizia per il compagno di banco che è in difficoltà, per chi ha bisogno di sostegno e di comprensione, per l'anziano nel proprio paese, per gli immigrati che hanno lasciato per necessità



la loro terra, per la tutela dell'ambiente in cui si vive, etc. ad essere opportunità di impegno sociale.

Si è riconosciuto, infatti, che il volontariato ricopre un ruolo profondamente pedagogico e che, quindi, può aiutare i ragazzi a crescere: la Carta dei Valori del volontariato - al punto 5 - afferma che il volontariato è scuola di solidarietà, in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili.

Arricchire la base

I componenti l'équipe regionale discutono e riflettono a



lungo su questi aspetti ed emerge con chiarezza che è necessario dotarsi di strumenti operativi comuni e di condivisione di contenuti, per far sì che i tanti giovani che intraprendono il percorso progettuale "Scuola e Volontariato" possano avere una base comune di conoscenza e testimonianza, che possa essere arricchita con la specificità dei territori nei quali vivono.

Per far questo, la scuola e il volontariato dovranno attivare una collaborazione stabile e non occasionale per arricchire reciprocamente le proprie esperienze e favorire il protagonismo degli studenti.

Interazione con Sardegna Solidale

Tutte le azioni saranno supportate dal CSV Sardegna Solidale attraverso attività di informazione, documentazione e sensibilizzazione, servizi tecnico-logistici, formazione, coordinamento delle iniziative per settore di attività e per ambito territoriale (Sa.Sol. Point), forme di partecipazione del volontariato alla vita pubblica, etc.

PROTOCOLLO D'INTESA

L'Ufficio Scolastico Regionale e il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale convengono, ciascuno per la propria competenza, di favorire la presenza e lo sviluppo del volontariato, promuovendo il Progetto Scuola e Volontariato.

L'attivazione del progetto in oggetto è finalizzata a:

- Promuovere il volontariato e stimolare nei giovani la cultura della solidarietà;
- Fornire al mondo del volontariato i necessari supporti al fine di aiutare le associazioni a specializzare il proprio intervento nelle scuole;
- Diventare punto di consulenza e centro di documentazione;
- Attivare iniziative di volontariato nelle scuole;
- Provvedere periodicamente al monitoraggio delle iniziative di volontariato attivate nelle scuole;
- Sostenere esperienze di collaborazione tra organizzazioni di volontariato e istituzioni scolastiche;
- Promuovere iniziative da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa.



Fasi operative

Le fasi operative concordate tra i componenti l'équipe regionale del progetto "Scuola e Volontariato" sono:

- Ideazione: scheda progetto;
- Pianificazione: piano dettagliato del programma;
- Realizzazione: prodotti e servizi;
- Chiusura: report di attività e rendicontazione.

Come previsto nel protocollo d'intesa, il progetto va realizzato nel corso dell'anno scolastico 2012/2013.

Intanto, in previsione del prossimo incontro, i componenti l'équipe dovranno

svolgere i compiti a casa: individuare i referenti volontari che si interfacceranno con le scuole, esaminare materiali informativi e di sensibilizzazione messi a disposizione dal CSV, tenersi in contatto col CSV e le scuole che aderiscono al progetto, coordinare con il docente referente adeguate modalità per le attività di sensibilizzazione e per l'idea progettuale.

Chi ben incomincia è già a metà dell'opera: buona collaborazione fra tutti!

Angela Congera



Bando di concorso per Tesi di laurea e/o Lavori di ricerca.



“Il volontariato è soggetto di innovazione, in primis nell’aspetto culturale. In sinergia con l’Università e le Fondazioni bancarie, il volontariato deve essere più creativo e propositivo per aprire nuove frontiere di sviluppo della nostra cultura”



Il Volontariato in Sardegna

Fino al 29 settembre è possibile partecipare alla terza edizione del Bando di concorso per Tesi di laurea e/o Lavori di ricerca sul tema “Il volontariato in Sardegna”, promosso dal CSV Sardegna Solidale. Premi per un totale di 15 mila euro. Le domande di partecipazione al Concorso dovranno essere inviate al CSV Sardegna Solidale.

Ricordando

Il 20 dicembre 2010, presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Cagliari, si era svolta la cerimonia di premiazione del più recente bando *Il volontariato in Sardegna*, con la premiazione di 12 tesi di laurea già discusse nelle Università degli studi di Cagliari Sassari e Urbino, e nell’Università per gli Stranieri di Perugia, tra il 2006 e il 2010. Nello scorso mese di febbraio, il CSV Sardegna Solidale ha presentato il nuovo bando di concorso per Tesi di laurea e/o Lavori di ricerca con l’obiettivo di promuovere e favorire la conoscenza della realtà del volontariato e del terzo settore nell’isola e di rappresentarne i molteplici aspetti attraverso la ricerca, lo studio e le pubblicazioni editoriali.

l’isola che c’è 16



Premi

I premi, la cui somma ammonta a 15.000 Euro sono attribuiti come segue: 3 premi di 1ª categoria di 2.500 Euro, 3 premi di 2ª categoria di 1.500 Euro, 3 premi di 3ª categoria di 1.000 Euro; i premi sono al lordo di ogni ritenuta dovuta per legge.

Requisiti

Al momento della presentazione della domanda, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: diploma universitario, laurea (vecchio e nuovo ordinamento, laurea triennale e laurea specialistica) o dottorato di ricerca (conseguiti anche in altre regioni); residenza del candidato in uno dei comuni della Sardegna; elaborato redatto negli anni dal 2007

al 2012; lettera di presentazione dell’elaborato da parte del docente che ha seguito il lavoro.

Modalità e termini

La domanda di partecipazione al Concorso, redatta in carta semplice, dovrà essere accompagnata da: due copie in cartaceo e una su supporto informatico dell’elaborato, sul quale siano riportati l’anno accademico di discussione o di pubblicazione e la materia; scheda di sintesi del lavoro in copia cartacea e su supporto informatico, che riporti gli obiettivi, le metodologie, i principali risultati, le caratteristiche di originalità del lavoro presentato; curriculum vitae; certificato di laurea in carta semplice o autocertificazione dell’avvenuto conseguimento del titolo; fotocopia di documento di identità; modulo di



Partecipazione al Concorso

È scaduto il 29 settembre 2012 il termine per la presentazione delle tesi di laurea e dei lavori di ricerca sul volontariato in Sardegna. Alla data della scadenza erano già pervenuti 12 lavori che sono affidati all’analisi e al giudizio dell’apposita Commissione di valutazione.

VOLONTARIATO E CULTURA IN SARDEGNA

Innovazione e cultura

La valorizzazione di tesi di laurea e lavori di ricerca sul volontariato contribuisce a conoscere e far conoscere la realtà del volontariato e del terzo settore in Sardegna. Studi e opere scientifiche, in un campo in cui i bisogni dell’uomo cambiano continuamente, sono quanto mai utili e necessari. Ingegno, fantasia e risorse, portano a creare nuovi prodotti e ad intraprendere nuove vie per soddisfare tali bisogni, impiegando sempre meno risorse e in modo sempre più efficiente.

“Il volontariato – sostiene Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale – è soggetto di innovazione, in primis nell’aspetto culturale. In sinergia con l’Università e le Fondazioni bancarie, il volontariato deve essere più creativo e propositivo per aprire nuove frontiere di sviluppo della nostra cultura”.

Dialogo e sinergie

All’interno della crisi attuale, è fondamentale il ricorso al dialogo fra i componenti le forze sociali ed economiche, dove possa avvenire il riconoscimento del vantaggio comparato delle azioni proprie di ciascun settore, compreso il terzo. È ormai condiviso il pensiero che afferma la possibilità di approfondire e sviluppare i temi del capitale sociale e del ruolo del volontariato in una prospettiva economica, di solidarietà e di rispetto della legalità. Una solidarietà che, altrimenti, sarebbe l’avallo di un ulteriore torto alla società e, in essa, ai portatori di quei bisogni di cui poco sopra, se non si accompagnasse al rispetto delle regole da esigere in primo luogo dai governanti, dai politici e dagli amministratori del bene pubblico.

“Per l’Università e i propri studenti – afferma Prof. Francesco Pigliaru, docente presso l’Università di Cagliari – poter lavorare su temi di grandissima rilevanza per il territorio e la società è motivo di soddisfazione e di orgoglio, ed è l’occasione per mostrare una totale disponibilità alla collaborazione per sviluppare nuove sinergie”.

consenso per il trattamento dei dati personali; qualsiasi altra documentazione che il concorrente ritenga utile.

Scadenza, valutazione e assegnazione premi

Il Bando di concorso scade il 29 settembre 2012. La valutazione degli elaborati e la conseguente assegnazione dei premi avverrà a insindacabile giudizio della Commissione designata dal Comitato Direttivo del CSV Sardegna Solidale. I premi possono essere assegnati anche *ex aequo*, oppure possono non essere assegnati per mancanza di concorrenti o perché nessuno degli elaborati è stato riconosciuto meritevole. Gli elaborati non saranno restituiti e potranno essere

pubblicati in parte o integralmente dal CSV Sardegna Solidale, che ne rimane unico proprietario. A tal proposito, nella domanda di partecipazione dovrà essere espressamente autorizzata l’eventuale pubblicazione del testo integrale o di stralci dell’elaborato, a titolo gratuito, da parte del CSV Sardegna Solidale. L’esito del concorso sarà comunicato a tutti i partecipanti entro il 15 novembre 2012 e i premi saranno consegnati durante una cerimonia cui vincitori saranno tenuti a partecipare e durante la quale i lavori saranno presentati in pubblico.

l’isola che c’è 17



FQTS - Formazione dei Quadri del Terzo Settore

Un percorso formativo esemplare per la crescita del Terzo Settore nel Sud e in Italia

L'idea progettuale propone un approccio unitario alle politiche formative del Terzo Settore. Le regioni coinvolte nel progetto sono Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Ma l'esemplarità del Progetto si propone anche per le Regioni del Centro-Nord. Grazie al sostegno delle Fondazioni bancarie.

Il progetto

FQTS è il percorso formativo promosso dalle reti del Terzo Settore per la crescita e la formazione dei quadri dirigenti del volontariato, dell'associazionismo di promozione sociale e della cooperazione sociale del Mezzogiorno d'Italia. La terza edizione del progetto FQTS ha preso avvio nel mese di aprile 2012.

L'idea progettuale propone un approccio unitario alle politiche formative del Terzo Settore. Questo avviene attraverso una serie di attività che si svolgono in ciascuna regione e si coniugano tra loro grazie ad una regia interregionale tra la direzione didattica nazionale e quella di ogni singola realtà regionale. Le regioni coinvolte nel progetto sono Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Finalità generali e obiettivi specifici

Il fine ultimo del progetto è quello di mettere in rete le organizzazioni del Sud investendo sulla formazione delle loro competenze organizzative, gestionali e relazionali, coinvolgendo soggetti sociali ed economici dei territori e istituzioni locali, al



fine di costruire una identità comune del Terzo Settore meridionale.

Gli obiettivi a cui far tendere l'attività didattica puntano al rafforzamento degli elementi culturali e valoriali della classe dirigente, identificandola in un'accezione più ampia, connessa alla funzione ed al ruolo del Terzo Settore e del volontariato nel Paese, relativamente alle politiche ed ai fattori storici attuali che non riguardano l'essenza dell'impegno e delle scelte personali, ma l'orientamento dell'azione delle organizzazioni.

Articolazione delle attività

Il percorso formativo è costituito da seminari interregionali, aperti a tutti i partecipanti delle sei regioni coinvolte nel progetto, e seminari regionali, ovvero agorà

aperte anche al pubblico e tre laboratori dati ai 30 partecipanti al progetto.

I seminari interregionali stimolano la riflessione comune e impostano le priorità politiche formative, raccogliendo e mettendo a sistema i risultati ed i prodotti realizzati da ogni regione. Questi incontri contribuiscono alla costruzione e al rafforzamento di un'identità comune del terzo settore meridionale anche come proposta aperta al confronto con il complesso della dimensione nazionale. Il primo seminario si è svolto a Napoli nel mese di maggio e il secondo seminario a Torino nel mese di settembre.

Gli incontri regionali si articolano in sessioni di una giornata e mezza e sono strutturate ricorrendo alle seguenti tipologie di strumenti didattici: laboratori, agorà, comunità di pratica.



Laboratorio

Consiste in un percorso esperienziale mirato all'acquisizione di pratiche e conoscenze utili ad orientarsi nell'ambito di processi complessi. L'accompagnamento dei partecipanti da parte dei formatori nell'esperienza e nell'elaborazione di "prodotti-prototipi" è finalizzata quindi a sperimentarsi e "immaginarsi" quali protagonisti dei processi per poterli meglio comprendere e governare. Ogni corsista parteciperà ad uno tra i tre laboratori:

- Laboratorio di progettazione partecipata: incontri tesi alla realizzazione di un progetto fattibile per lo sviluppo della comunità e l'infrastrutturazione sociale, secondo le priorità indicate nella programmazione annuale. 10 partecipanti sardi sono accompagnati dalla formatrice Stefania

socioeconomica attraverso l'utilizzo di strumenti come i focus group, le interviste strutturate e semistrutturate, gli studi di caso, i piani di campionamento, i questionari di rilevazione con la costruzione ed analisi delle risposte nonché le metodologie per la loro somministrazione.

- Laboratorio di comunicazione sociale: incontri tesi alla sperimentazione di metodi e strumenti di comunicazione sociale. I partecipanti, accompagnati dalla formatrice Maria Giovanna Dessi, acquisiscono capacità e conoscenze sul tema al fine di pianificare strategie comunicative selezionando priorità, destinatari, contenuti e obiettivi dei messaggi che si vogliono diffondere e su cui creare una più diffusa consapevolezza, provando a selezionare, tra quelli esistenti, i mezzi più consoni alla loro veicolazione.

Agorà

Consiste in momenti di confronto e approfondimento, aperti anche al pubblico, di tipo politico-seminariale, aperti al contributo di esperti, testimoni e protagonisti delle dinamiche e dei processi oggetto del percorso formativo.

In Sardegna, il tema di discussione dei laboratori e dell'agorà, individuato dal gruppo di pilotaggio sardo, è

quello delle "Nuove economie e ri-uso di beni mobili e immobili".

Comunità di pratica

È uno spazio web finalizzato ad offrire ai partecipanti - e più in generale ai dirigenti del terzo settore - uno strumento di condivisione di conoscenze e competenze di tipo orizzontale. Lo scopo della comunità di pratica è quello di tendere all'eccellenza, a prendere ciò che di meglio produce ognuno dei partecipanti. Per tale motivo lo spazio che si intende creare sarà accessibile anche da parte dei dirigenti del terzo settore di altre regioni non coinvolte nelle attività formative.

Destinatari

I partecipanti al progetto sono responsabili e quadri di livello regionale e quadri futuri delle organizzazioni e delle reti del Terzo Settore. I partecipanti, 30 per la Sardegna, partecipano ai seminari regionali ed interregionali, alle Agorà ed alle attività di laboratorio, e contribuiscono a scambiare esperienze e saperi a distanza attraverso la Comunità di pratica interregionale.

I partecipanti, nel periodo intercorrente tra una sessione e la seguente effettuano le attività di ricerca sul campo, sperimentazione e





progettazione, utilizzando gli strumenti didattici laboratoriali e coinvolgendo gli attori sociali opportuni al proseguimento dei percorsi, utilizzando la comunità di pratica per condividere riflessioni, interventi, proposte e richieste di contributo a livello nazionale.

Gruppo di pilotaggio

Il progetto è diretto dai Gruppi di pilotaggio regionali, comprendenti i rappresentanti in sede regionale delle reti nazionali di TS che promuovono il progetto. Sono composti da 8 membri, due per ogni rete, che dirigono le politiche formative regionali. Il Gruppo di pilotaggio della Sardegna risulta così costituito: Carla Serpi e Giampiero Farru (per il Forum Terzo Settore Sardegna); Pinuccia Peddis e Luciano Bernardi (per la Consulta del Volontariato presso il Forum); Giacomo Manca Di Nissa e Alessandro Floris (per la Convol); Fernando Nonnis e Adonella Mellino (per il CSVnet).

Staff tecnico

Il progetto è operativamente gestito dal seguente staff tecnico:

- il Coordinatore regionale Stefano Porcu è il responsabile dello staff formativo regionale. Il suo compito, sotto le direttive del Gruppo di pilotaggio, è quello di riunire l'équipe per l'organizzazione delle attività formative, organizzare le sessioni di lavoro, monitorare e valutare l'apprendimento e la soddisfazione dei partecipanti.
- le Formatrici Maria Giovanna Dessi, Stefania Cuccu e Damiana Culeddu, sono responsabili dei laboratori: accompagnano i partecipanti nei percorsi esperienziali laboratoriali facilitando l'acquisizione di capacità e conoscenze utili ad orientarsi nell'ambito di processi complessi e guidano, anche a distanza, il lavoro sul campo dei partecipanti tra una sessione e l'altra, in modo da consentire a tutti di essere protagonisti delle attività, comprenderne processi e metodologie.

Agorà Sardegna

La prima Agorà del percorso formativo sardo si è svolta il giorno 7 luglio 2012 presso l'Hotel L'Anfora di Tramatza (OR). Durante il primo intervento, tenuto da Giampiero Farru, è stato descritto il Forum del Terzo Settore in Sardegna e l'importanza di questa organizzazione nei diversi contesti territoriali e sociali. Il secondo intervento, tenuto da Giacomo Manca di Nissa, si è concentrato sulla definizione e sulle applicazioni della Green Economy. Inoltre il relatore ha esposto le finalità politiche e culturali del percorso formativo FQTS, nonché gli obiettivi formativi e le aree



di competenza potenzialmente acquisibili da parte dei partecipanti, sottolineando l'importanza del percorso formativo. Il terzo intervento, a cura di Adonella Mellino, si è concentrato sul "Ri-uso dei Beni". Oggetto di questo intervento è stato un esempio ri-uso di un edificio pubblico del comune di Porto Torres. Intervento successivo, a cura di Caterina Satta, Assessore Politiche Sociali del Comune di Porto Torres, si è focalizzato sulle possibilità di "ri-uso" di strutture pubbliche e sulle precedenti esperienze di utilizzo di beni immobili.

Il coordinatore regionale ha successivamente esposto gli aspetti organizzativi del progetto, descrivendo ai presenti i vari ruoli previsti dal progetto (comitato scientifico, staff nazionale, formatori nazionali e regionali, gruppi pilotaggio...) e le relative responsabilità e attività. Gli interventi successivi, svolti dalle tre formatrici regionali, insieme ad un partecipante per laboratorio, si sono concentrati sul "racconto" delle attività, degli strumenti e delle possibilità di ogni singolo laboratorio, con l'obiettivo di condividere le informazioni tra i laboratori e cercare una maggiore integrazione per il futuro. Proprio durante questi interventi, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di comunicare alla platea il lavoro svolto fino a quel momento, le prospettive future, ma soprattutto il loro entusiasmo. Nel dibattito finale sono intervenuti sia ospiti esterni sia i membri delle organizzazioni di appartenenza dei partecipanti; quest'ultima fase dell'Agorà ha dato la possibilità ai presenti di intervenire, chiedere spiegazioni e proporre nuove riflessioni e punti di vista.

L'ATTIVITÀ DEI LABORATORI



Laboratorio di Ricerca Azione

Il laboratorio ha preso avvio con l'approfondimento e lo studio del tema "Buona pratica di economia sociale". La seconda fase del laboratorio prevede l'identificazione di un set di indicatori per la valutazione delle buone pratiche, attraverso l'utilizzo di strumenti quali il focus group, l'indagine estensiva e il questionario. Le attività delle fasi successive del progetto, che avverranno durante i prossimi incontri, prevedono la selezione di un campione di progetti di economia sociale su scala regionale e la valutazione di tali progetti alla luce degli indicatori identificati dai partecipanti dello stesso laboratorio.

Laboratorio di Comunicazione

Il laboratorio ha preso avvio con la produzione di un elaborato sulla progettazione partecipata. Le attività successive si focalizzano sull'individuazione dei possibili beni oggetto di progettazione, sulla scelta del livello di progettazione, sull'analisi del contesto e la mappatura

delle buone pratiche, sull'individuazione degli stakeholders possibili. I partecipanti hanno individuato e visitato il bene comune che sarà oggetto di progettazione durante i successivi incontri laboratoriali.

Laboratorio di Comunicazione sociale

Nei primi quattro incontri, i partecipanti, partendo dalle esperienze vissute nelle proprie associazioni, hanno discusso sul rapporto tra media e terzo settore e hanno analizzato dei casi esemplari di comunicazione sociale presenti in ambito nazionale e alcuni prodotti regionali. Durante l'attività, la classe si è anche esercitata nell'analisi di alcuni articoli e nella redazione dei comunicati stampa. Il percorso laboratoriale proseguirà con la costruzione di un prodotto di comunicazione e la realizzazione di uno "spot".



Risultati del monitoraggio

Il progetto FQTS prevede un monitoraggio delle diverse azioni del percorso formativo attraverso la somministrazione di un set di questionari che rilevano costantemente i bisogni formativi, le aspettative, gli apprendimenti e la soddisfazione dei partecipanti ai laboratori e alle agorà. Il percorso formativo sardo, come confermato dalla referente nazionale del monitoraggio, ha ottenuto ottimi risultati, riscuotendo un elevato interesse dei partecipanti sia sul piano personale che per ciò che concerne

l'impatto che questi temi potranno avere per le organizzazioni di appartenenza e per i territori. Inoltre sono stati particolarmente apprezzati i formatori per il supporto allo sviluppo dei laboratori, e i relatori delle agorà per la loro competenza e la loro chiarezza durante gli interventi. Degno di nota è l'impegno dei partecipanti: le attività di studio a casa e la partecipazione agli incontri extra non previsti dal calendario hanno permesso di raggiungere risultati d'eccellenza.

Stefano Porcu
Coordinatore FQTS
Sardegna



Mogoro

Un appuntamento estivo da 19 anni

Si rinnova il momento di aggregazione fra la comunità e gli anziani

“**I** giovani, gli anziani e la reciprocità in un mondo che cambia”, questo il tema scelto dal Sa.Sol. Point n. 31 per le due giornate di incontro che si sono tenute a Mogoro nei giorni 7 e 8 luglio.

Ogni estate, ormai da diciannove anni, l'associazione Ais promuove un momento di aggregazione fra la comunità e gli anziani: un appuntamento che si rinnova e che ogni anno porta un nuovo messaggio e una nuova ragion d'essere.

Il 7 luglio, con la proiezione dell'interessante e commovente film *Goodbye Mr. Holland*, ci si è soffermati su tematiche sociali, mentre l'8 ha voluto ricordare il 2012 come Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni. La giornata è stata incentrata sul rapporto tra i giovani, gli anziani e i malati. L'incontro, sostenuto da un toccante momento celebrativo eucaristico, si è concluso con un festoso momento conviviale allietato dalle musiche di Marco Pia e Giovanni Antonio Sebis.

In questa occasione sono state chiamate a collaborare con l'importante realtà territoriale di Sardegna Solidale diverse associazioni, ciascuna pronta a dare il proprio contributo alla riuscita dell'evento: l'Ais, che con la sua significativa presenza sul territorio è un aiuto concreto e indispensabile per tante persone sole, spesso malate e sofferenti; il circolo Anspi; l'Associazione anziani mogoresi; i Volontari Marmilla,



che anche quest'anno si sono impegnati ad accompagnare gli ammalati e i disabili; l'oratorio San Bernardino e la Banda Musicale.

Un contributo particolare è stato chiesto all'Ais giovani, che con il loro entusiasmo e la loro giovinezza hanno portato un carico di freschezza e di simpatia e hanno saputo arricchire la riflessione; inoltre, hanno messo in pratica i contenuti espressi dalle tematiche sopra citate dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni.

Nei Paesi occidentali, negli ultimi decenni, la prospettiva di vita è notevolmente cresciuta: si va verso un mondo dove il numero di ultra settantenni sarà sempre più alto. Occorre, quindi, rivede-

re il concetto stesso di “anzianità”, non più un “viale del tramonto”, ma uno stadio della vita da vivere in pienezza. Invecchiamento attivo – certo – non può intendersi come un proseguire del vigore della gioventù né tanto meno come un affidarsi alle mani del chirurgo, ma significa poter avere ancora un ruolo nella società, la possibilità di sentirsi utile.

La solidarietà fra generazioni è possibile viverla ogni giorno nell'aiuto reciproco, nel prendersi cura dei malati, degli anziani soli, dei ragazzi, nel dare attenzione a chi ci circonda o più semplicemente nel sentirsi vicini, ciascuno sensibile ai problemi dell'altro.

Le attività sono state aperte col confronto tra i due mondi richiamati dal tema dell'incontro: il mondo dei giovani e quello di chi giovane non lo è più. A questo scopo è stata

proposta la visione del film *Goodbye Mr. Holland*, la storia di un uomo, ormai prossimo alla pensione, che crede di aver sciupato la propria carriera di musicista dedicandosi all'insegnamento, per poi scoprire quanto sia stato importante il suo lavoro nei risultati ottenuti nella vita dai suoi allievi. “Noi siamo la sua sinfonia più riuscita”, con queste parole una ex allieva ormai adulta e affermata saluta e ringrazia il suo insegnante.

Ma il momento più sentito è stato quello della celebrazione della Messa, a cui hanno partecipato gli ammalati; la loro presenza, la gioia con cui vi hanno preso parte ha creato un'atmosfera commossa e sentita dalle numerose persone che, anche quest'anno, hanno gremito il piazzale dell'oratorio. E non solo mogoresi... infatti, la funzione ogni anno richiama fedeli anche da altre parroc-



chie. Tutti avvertono l'emozione dell'abbraccio con coloro che portano il peso della malattia, “le spine” (Vangelo) che ciascun uomo porta con sé. Ma, come ha ricordato don Giovanni nell'omelia, “la sofferenza è sempre presente agli occhi di Dio, che ascolta con più attenzione la preghiera di chi soffre”.

Inutile dire che, in quella stupenda cornice di carità e amore, la commozione era palpabile negli occhi di tutti e, nonostante il gran caldo, più di uno si è sentito toccare da un brivido che ha attraversato il corpo e il cuore, per ricordare che in ogni momento ciascuno deve sentirsi pronto a farsi prossimo al fratello.

L'augurio è che gli abbracci di oggi non siano solo il ricordo di una bella serata di mezza estate, ma la base da cui prendere slancio e coraggio per affrontare il cammino della vita, in un profondo spirito cristiano che sappia portarci accanto a coloro che soffrono.

La serata si è conclusa con un momento di condivisione e di festa, musica e dolci per la gioia di tutti, in pieno spirito di fratellanza e di amicizia.

Dobbiamo ringraziare Marco e Gianantonio che sono stati bravissimi con la loro musica a donare ad anziani e ammalati ancora un sorriso. Grazie ancora a tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione di questo bel momento. E... “atrus annus”.

Donato Porceddu

Sa.Sol. Point n. 31 Mogoro

Selargius

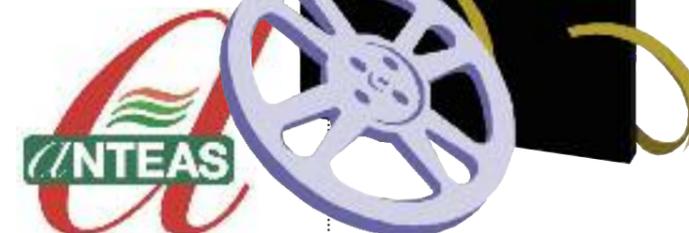
Un lungometraggio educativo per giovani adolescenti “Ragazzi d'oggi”



I volontari dell'Anteas Sardegna e il suo presidente Giacomo Manca di Nissa hanno organizzato un progetto sociale e educativo a favore dei giovani adolescenti del Comune di Selargius, con la principale finalità di diffondere la cultura della solidarietà, della responsabilità e del volontariato.

Il progetto si è concretizzato nella produzione di un lungometraggio, interamente creato dai giovani, i quali hanno scritto la sceneggiatura e interpretato i personaggi, improvvisando dialoghi e personalizzando la storia in corso d'opera.

Da questo punto di vista, i giovani non hanno semplicemente ricoperto un ruolo assegnato, non sono stati



solo gli attori, ma gli autori di un racconto e i protagonisti dei cambiamenti della storia.

Sperimentare nuovi ruoli attraverso il *roleplaying* e sentirsi responsabili dei cambiamenti della storia e della vita, sono stati i principali obiettivi del progetto educativo.

Questa esperienza ha permesso ai giovani di acquisire alcune capacità, come per esempio quella di saper stare in gruppo, lavorare per obiettivi, portare a termine gli impegni e assumersi le proprie responsabilità.

Tale progetto è stato coordi-

nato dal presidente Giacomo Manca di Nissa e dallo psicologo Stefano Porcu. Il regista del lungometraggio, Fabio Sanna (in arte Sparta) ha condotto i giovani nelle attività con l'aiuto del cameramen Gianmarco Pillai e di Alessandro Argiolas. I giovani attori: Andrea Cogoni, Elisabetta Pitzalis, Gabriele Sitzia, Matteo Fornea e Michele Sitzia.

Il lungometraggio, dal titolo “Ragazzi d'oggi”, a partire dal mese di settembre viene diffuso attraverso il canale youtube dell'associazione.

Stefano Porcu

Cagliari

La sede provinciale della Protezione Civile intitolata a Simeone Camalich



Il giorno 1 settembre si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova sede di Protezione Civile della Provincia di Cagliari, intitolata al comandante Simeone Camalich, morto lo stesso giorno di 21 anni fa, mentre in elicottero contribuiva a spegnere le fiamme che devastavano le campagne di Sinnai.

La decisione di intitolare la sede della Protezione Civile a Camalich è stata assunta nello scorso febbraio dal Consiglio provinciale di Cagliari - come si legge nella delibera approvata all'unanimità - per rendere il "doveroso omaggio alla memoria di un pilota di altissima professionalità, che si è dedicato al servizio di soccorso in elicottero svolgendo fino in fondo il proprio dovere, e per mantenere vivo agli occhi delle future generazioni l'esempio di un uomo che ha messo le sue capacità professionali a disposizione della comunità".

Nella nuova sede, in via dei Valenzani 2/B, erano presenti le autorità provinciali, i sindaci del territorio, rap-

presentanti della Direzione generale della Protezione Civile, del Corpo forestale di Vigilanza ambientale della Regione e dei Vigili del fuoco, e la presidente dell'Associazione di volontariato di Protezione Civile Ma.Si.Se. In pomeriggio, presso la sede della stessa associazione a Sinnai si è svolto un incontro commemorativo, che è proseguito con la celebrazione di una santa Messa nella Chiesa di Santa Vittoria e la deposizione dei fiori al cippo eretto in memoria di Camalich, in località S'Arcedda.



l'isola che c'è 24

Cuglieri - Ricordando Elisa Deiana

Costruire una casa di accoglienza

L'esperienza familiare del trapianto durante una serata musicale

Il 19 agosto si è svolta a Cuglieri una serata musicale allo scopo di divulgare la donazione e raccogliere fondi destinati alla costruzione della Casa di accoglienza per malati trapiantati e familiari accompagnatori.

Fra un'esibizione e l'altra, un momento di profonda commozione lo hanno regalato i genitori di Elisa Deiana che hanno espresso parole di ringraziamento per la lodevole iniziativa intrapresa dal Gruppo Comunale Aido "Mario Fodde" Cuglieri e hanno parlato della loro personale vicenda, nell'aver vissuto un'esperienza di donazione degli organi, e nel promuovere la stessa realtà. Il dolore per la scomparsa di un proprio caro, infatti, può diminuire sapendo che con il suo "dono d'amore" altri potranno essere messi in grado di vivere una nuova esperienza di vita.

I genitori di Elisa hanno parlato, inoltre, della costruzione della casa di accoglienza nel comune di Soleminis, destinata a trapiantati, malati e familiari accompagnatori. L'opera, che è in corso, ha come unica fonte di finanziamento i fondi che provengono dal 5x1000 e dalla vendita degli angioletti di pasta secca, gadget simbolici autoprodotti per l'iniziativa. La serata, che si è protratta fino alle due del mattino, ha visto la partecipazione del gruppo musicale Mescaleros di Bosa, Frammenti di Cuglieri e Duo Delogu di Oristano, con la partecipazione straordinaria degli artisti Eugenio Lugliè al piffero e Mario Fragiaco alla tromba.

Giovanni Giuseppe Sanna



NEWS dall'isola

SIMALA La continuità generazionale

Si è svolto il 26 settembre, presso la Palestra delle Scuole Elementari di Simala, il convegno sul tema "La Continuità generazionale". All'incontro, promosso dall'Anteas di Oristano in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, sono intervenuti il sociologo Salvatore Cubeddu "Donne e uomini, ragazze e ragazzi nella Sardegna che cambia" e la psicologa Stefania Piras "Continuità generazionale: progettualità condivisa" e alcuni dirigenti dell'Anteas.



DONIGALA FENUGHEDDU Servizio Civile Incontro sedi proprie

Si è svolto il 25 settembre a Donigala Fenugheddu, presso l'Istituto Santa Maria Goretti, l'incontro dei responsabili delle sedi proprie e in accordo di partenariato con il CSV Sardegna Solidale per il Servizio Civile. All'ordine del giorno la situazione sull'accreditamento delle sedi e delle associazioni; la valutazione sui nuovi progetti di Servizio Civile Nazionale 2012-2013 e la definizione della partecipazione alla VI Conferenza Nazionale del Volontariato.



CAGLIARI Pedalando sotto le stelle

All'inizio dell'autunno, sono varie le iniziative che si realizzano tra gruppi organizzati di amanti delle due ruote. Ogni mercoledì, ad esempio, è l'occasione per far vedere che si può usare la bicicletta anche di sera, dopo lavoro, senza tanto traffico: pedalando sotto le stelle tutti in compagnia e allegria. Tutto all'insegna dell'amicizia, con tante biciclette illuminate. Si osserva il Codice della Strada, niente caos o disturbo agli altri utenti, uso del giubbotto o delle bretelle rifrangenti, illuminazione e, inoltre, casco protettivo. Alla fine di settembre, poi, è stata inaugurata la pista ciclabile di Su Siccu, ingresso di Via Tramontana, e le rastrelliere per le biciclette in piazza Matteotti.

ULA TIRSO Notte in musica

L'associazione Volontari di Ula Tirso ha organizzato la serata musicale "Notte in Musica", con la partecipazione di numerosi artisti sardi che si sono esibiti gratuitamente il 15 settembre, per raccogliere fondi per l'acquisto di un'ambulanza per il servizio agli abitanti del territorio.

Avis in festa!

L'estate ripropone in Sardegna la riflessione e la sensibilizzazione sulla donazione di sangue. Sono migliaia i donatori, ma - come spesso si sente dire - non bastano: ce ne vogliono ancora tanti altri perché la nostra isola da questo punto di vista sia autosufficiente.

Fra le numerose iniziative proposte alla fine dell'estate e realizzate in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, si ricordano:

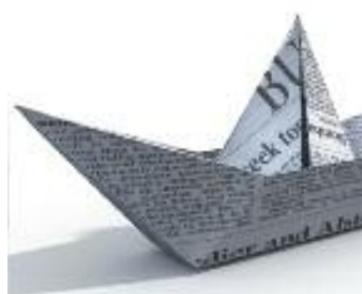
Decimomannu, 15 settembre, 27ª Festa del Donatore promossa dall'Avis Comunale di Decimomannu e Villaspiciosa;

Lanusei, 9 settembre, Festa 40º anniversario di fondazione dell'Avis Comunale e 6ª Giornata del Donatore; Gonnostramatza, 2 settembre, Festa 30º anniversario di fondazione dell'Avis comunale.



SASSARI Gioca con noi

Il 9 settembre, presso i Giardini di Via Montello, si è svolta l'iniziativa "Gioca con noi" promossa dall'Associazione Il Capitombolo, in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, finalizzata alla raccolta fondi per l'acquisto di un mezzo di trasporto per disabili.



l'isola che c'è 25



SANTA LUCIA DI SINISCOLA Festa del mare

Dal 31 agosto al 2 settembre, si è svolta la Festa del mare e il Festival Nazionale di Legambiente: tre giorni di dibattiti, giochi, festa, concerti, enogastronomia, artisti di strada. Un cartellone nutrito, con decine di appuntamenti dalla mattina a notte fonda. La scelta di Santa Lucia di Siniscola ha caratterizzato in maniera originale il progetto con il coinvolgimento delle comunità locali, istituzioni, imprese ed associazioni. In tutte le edizioni si è parlato dei principali temi di attualità ambientale, si è ascoltata buona musica, sono stati valorizzati lo sviluppo del turismo culturale e dei prodotti tradizionali. La manifestazione ha permesso di promuovere la particolarità della borgata rendendola palcoscenico di un evento internazionale e facendola emergere all'interno nel contesto della provincia di Nuoro e della Sardegna



SAMUGHEO Un donatore moltiplica la vita

Il 27 agosto, presso il Museo, è stata realizzata la rassegna "Arte per la vita" dedicata ai temi della donazione e del trapianto. Chiara Samugheo, cittadina onoraria e primo fotografo donna d'Italia col titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana, ha offerto gratuitamente la sua arte per mettere a disposizione un catalogo sulle pitture realizzate dai giovani studenti delle Accademie Italiane di Belle Arti.

BUGGERRU Air Show Frecce Tricolori



Si è svolta il pomeriggio del 26 agosto l'esibizione della pattuglia acrobatica nella manifestazione denominata "Air Show Frecce Tricolori". Durante la manifestazione, i partecipanti hanno potuto visitare gli stand di diverse associazioni che hanno svolto attività di sensibilizzazione sul tema della donazione organi e dei trapianti.



l'isola che c'è 26

GAVOI Tumbarinu d'argento 2012

Presso il cortile di Casa Maoddi, il 25 agosto si è svolta la premiazione della 12ª edizione del Premio Tumbarinu d'Argento. Il tema di quest'anno è "Migranti: i diritti umani non si respingono".

CARBONIA Laboratorio di Computer Art

Nell'ambito della IV edizione della Mostra di arti visive "Io non ho paura", la Società umanitaria di Carbonia ha organizzato per i giorni 23 e 24 agosto il Laboratorio di Computer Art curato dall'artista Tonino Casula. Il laboratorio è stato concepito come un viaggio attraverso le esperienze artistiche di Casula e le infinite possibilità espressive dei materiali, trasposte nella computer art.

MOGORO Le nuove migrazioni

La sera del 12 agosto, in Piazza Martiri della Libertà (Centro Fiera) si è svolta la manifestazione "Le nuove migrazioni", con la partecipazione e la testimonianza di alcuni emigrati mogoresi. La serata si è conclusa col Festival "Sete soles sete lunas" dei Tenores di Neoneli e Progetto Curride Zente.

SAN SPERATE Da Boban... "Opasomilaj"

Nell'ambito delle iniziative "Siamo tutti Rom" il 2 agosto a casa di Boban si è svolta la Festa di ringraziamento di fine estate.

ARBUS Festa dell'emigrato

Nello spirito del volontariato, è stata organizzata all'anfiteatro la 7ª edizione della Festa dedicata agli emigrati. Nell'occasione, l'Associazione di volontariato Ass. Cult. Folk Sant'Antonio di Arbus ha rivolto un appello ai concittadini per la salvaguardia della cultura e il recupero della memoria storica quale bene comune.



CARBONIA Cose d'altri tempi

"Cose d'altri tempi" è il titolo della manifestazione promossa dall'Auser di Carbonia e realizzata il 4 agosto, in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale. È stata proposta una sfilata di intimo femminile, ripercorrendo la moda dagli anni '20 fino ad oggi. La raccolta è stata messa a disposizione da Didia Cau, che ha anche presentato i numerosi capi datati tra il 1920 e il 1950. La manifestazione, dedicata agli anziani della città che prestano servizio di volontariato, era inserita fra le iniziative per l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale.



SARDARA

Anno internazionale dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni

FESTA REGIONALE DELLA SOLIDARIETÀ

Una giornata per incontrarsi, discutere, mettere a confronto le varie realtà, confrontare le diverse esperienze e conoscere la realtà sociale dei territori con lo spirito allegro e partecipativo dei volontari Auser.



Giornata di festa

Erano 20 i bus, da tutta la Sardegna, con i partecipanti alla XI Festa regionale della solidarietà promossa dall'Auser. Ad attenderli, il 23 settembre nel Parco comunale di Sardara c'erano amministratori del territorio, dirigenti e rappresentanti di organi sociali regionali e provinciali, e tanti cittadini di Sardara e dei centri vicini. Squisita l'accoglienza riservata agli ospiti in una festa all'insegna dei valori di chi ha a cuore le sorti e il progresso della società, articolata nelle sue generazioni, e che l'Auser ha fatto propri: solidarietà, impegno, partecipazione, integrazione. La mattinata, che si è conclusa col pranzo, è trascorsa tra momenti celebrativi e discorsi dei rappresentanti delle istituzioni; inoltre, ha visto alcune esibizioni musicali e balli folkloristici, con

la consegna degli attestati di partecipazione alle autorità ed alle Auser presenti. In pomeriggio, nello stesso parco si è svolto il convegno dibattito tra amministratori, dirigenti delle associazioni Ada, Anteas, Auser e di altre associazioni di volontariato presenti, insieme al presidente del CSV Sardegna Solidale e altri portatori di interesse. Importanti e significativi gli interventi di giovani e gli anziani sul tema della solidarietà intergenerazionale, nel dibattito che ha avuto come moderatore Domenico Sotgia, coordinatore provinciale Auser Sassari. La programmazione, con una lotteria, canti, balli e altre attività di animazione, si è conclusa alle 20.

l'isola che c'è 27

Cascais-Lisbona 19-20 ottobre 2012
Assemblea generale del CEV

Eva Hambach rieletta presidente del Centro Europeo del Volontariato



The Autumn 2012 CEV General Assembly benefited from a wide and enthusiastic representation from CEV members from across Europe.

The productive meeting in Cascais, Portugal saw CEV adopt a new work plan and budget for 2013 enabling innovative and high impact activities contributing to the four pillars of CEV work, namely knowledge sharing, partnerships and networking, advocacy and capacity building.

New initiatives for 2012/13 will include the launch of the European Volunteering Capital and the Employee Volunteer European Network (EVEN).

In addition, the General Assembly re-elected the CEV president Eva Hambach for another 3 year term and welcomed a new board member representing Platform of Volunteer Centres and Organisations Slovakia, Alzbeta Mrackova.

l'isola che c'è

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca
Stampa: Litotipografia Trudu, Ca
Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito
in abbonamento gratuito
rispettando le norme
di legge che regolano il trattamento
dei dati personali.

FSC Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C102596

USP



Anno europeo dell'**invecchiamento attivo**
e della **solidarietà tra le generazioni**

2012



LA SOLIDARIETÀ NON HA ETÀ

Cagliari 13 ottobre 2012

Centro Congressi Fiera Internazionale della Sardegna

